

Gemeinsam auf dem Weg



Ein Erfahrungsbericht

Besondere Begabungen im Alltag?

Fast zwei Schuljahre lang erlebte Josef sein Lieblingsfach in der Mittelschule als belastende und unangenehme Realität. Dann erfolgte ein zeitweiliger Professorenwechsel und die Mathematikstunden waren plötzlich wieder ersehnte Höhepunkte im Schulalltag.

Der Mathematiklehrerin war das Benehmen des neuen Schülers vom ersten Schultag an unangenehm aufgefallen: Er war zu unruhig, ständig in Bewegung und stellte unermüdlich „dumme“ Fragen. Der Schüler seinerseits fühlte sich abgelehnt, unverstanden, öfters durch abschätzige Bemerkungen verletzt. Seine Leistungen schwankten zwischen „knapp genügend“ und „gut“, jede angekündigte Schularbeit sorgte zu Hause und in seinem Kopf für Stress. Regelmäßig wurde er zu schulergänzenden Stützkursen im Fach Mathematik eingeladen, seine Eltern erhielten schriftliche Empfehlungen dafür und Josef weigerte sich entschlossen, daran teilzunehmen.

Freude am Knobeln und Denken

Mitte des zweiten Schuljahres wurde die Lehrerin einen Monat lang durch einen jungen Mathematiker ersetzt. Für Josef kam damit die Wende. Täglich erzählte er zu Hause begeistert von den Mathematikstunden, von der Mathematik, die ja immer schon sein Lieblingsfach gewesen war, von der wertschätzenden Haltung dieses Lehrers seinen Lösungswegen gegenüber, von den besonders schwierigen Übungen, die der Lehrer für ihn vorbereitete und von der Freude am Knobeln und Denken.

Er erzählte auch davon, dass der neue Professor vor der gesamten Klasse seine Überzeugung zum Ausdruck gebracht hatte, dass Josef in seiner logisch-mathematischen Denkfähigkeit über dem Klassendurchschnitt stehe, weil er besonders schnell kreative Lösungswege für mathematische Probleme finde. Auf die Schularbeit freute sich Josef, bestritt sie ohne durch Stress bedingte Rechenfehler und erhielt sein erstes „sehr gut bis ausgezeichnet“.

Der neue Lehrer ermöglichte neue Sichtweisen auf das Kind. Josefs Eltern hatten sich bereits damit abgefunden, dass Josefs

besondere Begabung im logisch-mathematischen Bereich in der Schule nicht wahrgenommen worden war. Hätte die Mutter nicht eine Ausbildung in diesem Bereich absolviert, hätte sie diese Begabung wahrscheinlich auch nicht bemerkt und Josefs Kreativität, Ideenvielfalt und Bewegungsdrang als Unreife abgetan. Sie hätte wie viele andere Eltern auch, die Noten als „Begabungsindikator“ gewählt und die waren unter dem Klassendurchschnitt. Sie hätte auch niemals den Mut gefunden, um Josefs Wunsch an der heurigen Sommerakademie für besonders Begabte im Bereich Mathematik teilzunehmen, öffentlich zu unterstützen.

Was ist da schief gelaufen?

Aber wie passt das zusammen: Besondere Begabung und schlechte Leistungen? Wie entsteht ein „Underachiever“ – Minderleister? Wenn ein Kind oder Jugendlicher im Verhältnis zu seiner Veranlagung nur sehr schwache Leistungen erbringt, was ist da schief gelaufen?

Häufig lernen Kinder aufgrund jahrelanger zu geringer Anforderung nicht, ihr intellektuelles Potenzial anzuwenden und voll auszuschöpfen. Die beste Maßnahme um „Underachiever“ an unseren Schulen zu verhindern, ist ein offener, wohlwollender Blick der Lehrpersonen auf die ihnen anvertrauten Kinder. Vorurteile oder voreiliges Zuordnen von Verhalten zu schon bekannten Mustern verhindern einen – dem Kind gebührenden – unbefangenen Zugang zu seinem ganz eigenen Wesen, zu seiner einzigartigen Person und versperren die Sicht auf seine Begabungen.

Ein differenzierter Unterricht, in dem Kinder ihrem intellektuellen Potenzial entsprechend gefördert werden, ermöglicht hingegen die Entfaltung kreativer, intellektueller Potenziale und in Zusammenspiel mit Motivation und einer unterstützenden Umgebung auch die Entwicklung von Höchstleistungen.

Claudia Bazzoli

Projektbegleiterin an der Kindertagesdirektion Bozen

Una rete di sostegno

... per rispondere alle esigenze emergenti sul territorio

L'Istituto Pedagogico offre una rete di sostegno e di potenziamento della L2 a chi lavora sul campo. Alcuni insegnanti dei tre ordini di scuola hanno un distacco totale o parziale dall'insegnamento per poter attivare e sostenere progetti, accogliere insegnanti anche di nuova nomina, rispondere alle esigenze che emergono sul territorio.

Presentazione dei coordinatori di progetto

Gianfranco Battelini organizza gemellaggi tra scuole di lingua italiana e tedesca, della provincia e di fuori provincia. L'idea gli è nata in seguito ad un'esperienza come responsabile di un turno in una colonia a Cesenatico, in cui erano presenti ragazzi dei due gruppi linguistici. Ha iniziato offrendo una settimana a dieci classi della scuola primaria, ora gestisce turni per sei settimane con ragazzi di scuola primaria e secondaria di primo grado. È convinto che l'importanza dell'iniziativa consiste nel lavoro che precede la settimana al mare, nello scambio di lettere e di visite tra i ragazzi. Durante la settimana di soggiorno si alternano momenti di "lezioni", di visite culturali ed ambientali a momenti ludici.

Silvio Romani ha partecipato cinque anni fa all'iniziativa sopra riportata e da allora collabora al progetto. Ci tiene alla qualità della proposta che deve stare al passo con l'aumento delle adesioni. Sostiene che l'obiettivo primario del gemellaggio è quello di incontrarsi, di conoscersi, di far cadere i pregiudizi, le paure nei confronti dell'altro gruppo linguistico. In questo modo si creano gruppi che collaborano, che crescono insieme e si sostengono. Inoltre si aiuta a costruire le basi per un vero bilinguismo.

Werther Ceccon si occupa del sostegno ad insegnanti di prima nomina e mette a disposizione la propria esperienza per quanto riguarda le singole abilità, la gestione dei materiali e della classe. Collabora come relatore o coordinatore a corsi di aggiornamento. Negli anni si è specializzato nell'elaborazione di percorsi centrati

sui film, con particolare attenzione ai diversi stili cognitivi. È soddisfatto della ricaduta delle sue proposte e dell'interesse palese dei colleghi. In futuro vorrebbe affiancare a questo lavoro la creazione di un sito Web per la L2.

Luciana Coletti lavora nell'Alta Val Venosta e principalmente con insegnanti di nuova nomina, provenienti da realtà diverse. Si è rafforzata professionalmente nella collaborazione con l'Istituto Pedagogico e lavora per la condivisione delle sue esperienze. Ritiene importante il sostegno del singolo nei diversi momenti del quotidiano, nella didattica e nella gestione degli aspetti burocratici. Da due anni organizza incontri tra insegnanti di L2 della sua zona e registra un crescente interesse per il reciproco scambio di esperienze e materiali.

Barbara della Croce segue l'implementazione e la sperimentazione del testo "Spazio lingua" presso le scuole superiori, offre sostegno ai colleghi attraverso un programma di consulenza, osservazione in classe, lezioni modello. Coordina progetti e corsi di aggiornamento legati alla seconda lingua. Si sente partecipe ed attiva nel mondo della scuola, convinta della sua crescente professionalità grazie a queste esperienze.

Giselle Dondi da due anni segue professionalmente, in qualità di tutor, nuovi insegnanti e supplenti della Val d'Isarco. Nelle diverse scuole ha tenuto corsi di aggiornamento sul parlato. È soddisfatta del rapporto che ha instaurato con i colleghi con cui ha lavorato, che si sono dimostrati aperti al dialogo e ad un proficuo confronto. I feedback raccolti e l'appoggio delle direzioni scolastiche rafforzano i suoi interventi. A marzo ha interrotto le attività per congedo di maternità.

Luisella Marchetto ha un distacco per curare un progetto che riguarda l'implementazione del Portfolio Europeo delle Lingue



(PEL) nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Cura la formazione degli insegnanti che intendono adottare il PEL nelle loro classi e per questo necessitano di un aggiornamento specifico. Nei gruppi sono presenti insegnanti delle tre lingue (L1, L2, L3) e il confronto sulle modalità di lavoro, sugli approcci nelle diverse lingue e sulle possibili correlazioni costituisce la base per una programmazione coordinata. Sottolinea il crescente interesse per la creazione di adeguati e mirati materiali da usare in classe.

Enzo Nicolodi lavora nella scuola primaria di Lana e ha un distacco all'interno della sua scuola. Opera quindi in una realtà che ben conosce e funge da supporto, da risorsa per i suoi colleghi. I suoi interventi sono di vario tipo, spaziano attraverso le varie abilità, sotto forma di laboratori. Ultimamente ha focalizzato i suoi interessi sulle problematiche giovanili legate alla prevaricazione e a comportamenti che sfociano nel bullismo in classe e fuori. Si di-

chiara soddisfatto di queste esperienze ed è favorevole alla ventata di novità e innovazione che investe la scuola.

Marco Piaia si impegna da cinque anni come coordinatore di progetto per gli insegnanti di nuova nomina nelle scuole secondarie di primo grado dell'Alta Val Venosta. Ha impostato il suo lavoro organizzando corsi accelerati, settembre – ottobre, mirati su problematiche specifiche: scolastiche, didattiche, psicologiche, burocratiche. Evidenzia la crescita di giovani docenti, che, dopo l'esperienza dei corsi, si avviano con coinvolgimento e motivazione alla professione e sottolinea la collaborazione dei dirigenti scolastici, basilare per la buona riuscita degli interventi.

Oriana Primucci da quest'anno scolastico offre consulenza a insegnanti della Val Pusteria. Opera attraverso pianificazioni di lezioni, osservazioni in classe, riflessioni pre- e post-evento. Si è avvicinata a nuove modalità di intervento ispirate alla didattica e al pensiero di Maria Montessori. Mantiene un costante rapporto con insegnanti e dirigenti della zona in cui opera e le richieste sono in continua crescita. Spesso gli interventi non si limitano alla consulenza professionale, ma richiedono l'appoggio a livello personale e umano.

Maria Grazia Sanzio da quattro anni è coordinatrice di progetto e collabora soprattutto con gli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado della Val Venosta. Il lavoro comune spazia in diversi settori: sostegno e consulenza per gli insegnanti di nuova nomina, programmazione, lezioni e osservazioni in classe, creazione e sperimentazione di materiale didattico. È convinta che la collaborazione sia una risorsa insostituibile. Per questo si adopera per creare contatti e legami tra tutti gli insegnanti e cura l'organizzazione di progetti interscolastici di promozione dell'Italiano L2.

Claudia Dordi, *Coordinatrice di progetto per l'Italiano L2*

Was ist wirklich hip?

Kinder- und Jugendbücher auf der Leipziger Buchmesse

Eineinhalb Tage auf der Leipziger Buchmesse ermöglichen nur einen kurzen und vorher ausgewählten Blick in die weite Welt der Bücher.

Vor jedem Stand, wo Begegnungen stattfanden, gab es Gedränge und Mensentrauben. So auch bei der Präsentation der Nominierungsliste für den Deutschen Jugendliteraturpreis, die alljährlich in Leipzig über die Bühne läuft. Trotz Powerpräsentation war es gar nicht so einfach, der Bekanntgabe der 30 nominierten Bücher und den Ausführungen der Vorsitzenden der Kritikerjury, Frau Caroline Roeder, zu folgen. „Die Nominierungsliste 2007 präsentiert neben Bewährtem ebenso Debüts, ist traditionsverpflichtet und innovativ zugleich. Sie spiegelt eine reiche Vielfalt aktueller literarischer und ästhetischer Tendenzen. Sie richtet den Blick nicht nur zurück auf die vergangene Jahresproduktion, sondern vor allem nach vorne“, meinte Caroline Roeder. Angesichts des beachtlichen Übersetzungsanteils betonte sie: „Internationale Künstler präsentieren sich mit hochwertigen Übersetzungen auf dem deutschsprachigen Buchmarkt. Mit ihrer Themen- und Formenvielfalt bereichern sie die deutsche Kinder- und Jugendliteratur; sie ergänzen und beleben die bei uns gepflegten Entwicklungen.“

Nominierungen und Literaturpreise

Die Kritikerjury hat in den Kategorien Bilder-, Kinder-, Jugend- und Sachbuch je sechs Titel nominiert. Die unabhängige Jugendjury vergibt im Rahmen des Deutschen Jugendliteraturpreises seit fünf Jahren ihren eigenen Preis. Sie setzt sich aus sechs über Deutschland verteilten Leseclubs zusammen. Insgesamt hat auch die Jugendjury sechs Titel nominiert. Ein Katalog mit den Nominierungen ist ab Ende April 2007 beim Arbeitskreis für Jugendliteratur der Stadt Leipzig erhältlich. Die Preisträgerinnen und Preisträger werden am 12. Oktober 2007 von Bundesministerin Ursula von der Leyen auf der Frankfurter Buchmesse bekannt gegeben. Weitere Informationen unter www.jugendliteratur.org.

Zu Mittag desselben Tages stellte der Verein zur Förderung der Leipziger Stadtbibliothek die Leipziger Jugend-Literatur-Jury vor. Eine nachahmenswerte Initiative! Diese Jury besteht aus 17 Juro-



ren (im Alter von 16 bis 19 Jahren, davon 11 junge Männer) aus 10 Leipziger Schulen, die sich ein- bis zweimal monatlich treffen. „40 Titel aus der Verlagsproduktion 2006 wurden in den Wochen vor der Messe ausgiebig und kontrovers diskutiert, um den zum Lesen motivierenden Stoff herauszufiltern, der sich für Gleichaltrige empfehlen lässt“, weiß der Bibliotheksleiter Robert Elstner einer interessierten vor allem jugendlichen Zuhörerschaft zu berichten. Zum zweiten Mal nun präsentierten die Jugendlichen der Jury unter dem Titel „Was ist wirklich hip?“ jugendrelevante Lesestoffe, die dem Lebensgefühl und der Lektüreerwartung der heutigen Lesergeneration entsprechen.

Die Favoriten 2007 der Leipziger Jugend-Literatur-Jury:

- Frank Cottrell Boyce, Meisterwerk; Carlsen
- Douglas Cowie, Owen Noon an the Marauder; Kiepenheuer & Witsch
- David Nicholls, Ewig Zweiter; Kein&Aber
- Julie Anne Peters, Luna; dtv
- Morton Rhue, Boot Camp; Ravensburger
- Peter Schwindt, Flüsternde Schatten; Loewe

Elfi Fritsche und **Elisabeth Nitz**

Mitarbeiterinnen des Pädagogischen Instituts, zuständig für die Leseförderung

Aus dem Obersten Schulrat

Staatliche Rahmenrichtlinien und Biennium an den Lehranstalten

Das Komitee der Oberschulen und Kunstschulen hat sich am 27. März 2007 zur Ausarbeitung des Gutachtens zum Gesetzesdekret Nr. 7 vom 31. Jänner 2007, Art. 13 getroffen.

Das Ministerialdekret (MD) regelt das Biennium der wiedergeborenen Lehranstalten und besteht aus drei Artikeln. Diese enthalten im Wesentlichen die Reduzierung der Wochenstunden auf 34 Stunden (von theoretischen 40 Stunden, die aber von keiner Schule mehr gemacht werden), die Zuweisung der Lehrpersonen für 36 Stunden sowie Übergangslösungen für eventuell überzählig werdende Stammrollenlehrpersonen.

Alle Mitglieder des Komitees begrüßen das Vorhaben, die Lehranstalten als staatliche Schulen beizubehalten und nicht als Berufsschulen an die Regionen abzutreten. Die Reduzierung der Wochenstunden wird als notwendig angesehen und ist auch von den Gewerkschaften zu verdauen, da den Schulen vorübergehend – laut MD vom 24.04.1992 – Lehrpersonen für 36 Stunden je Woche zur Verfügung gestellt werden, was den Schulen einen kleinen Spielraum lässt.

Kritisch betrachtet wird die einseitige Anwendung des Projektes 2002, das aus einem relativ beschränkten Schulversuch entstanden ist. Die Verfechter der ehemals stärker an der Praxis ausgerichteten Schulen sind der Meinung, dass der Niedergang der Lehranstalten schon mit dem Projekt '92 durch die Erhöhung der Stunden für die allgemein bildenden Fächer angefangen hat.

Einer der heißen Punkte ist die Frage, ob dieses Biennium nun zum Vorläufer aller neuen einheitlichen, wenn auch nicht Einheits-Biennien der Oberschulen wird. Obwohl in diesem Dekret erst das erste Jahr geregelt wird, scheint es bedeutsam, dass nichts darauf hinweist, dass zumindest im zweiten Jahr eine Zusammenarbeit mit den Berufsschulen möglich ist, um Orientierung und Neuorientierung zu geben und Bildungskredite für einen Umstieg zu sammeln. Unklar ist die Aufteilung der Fächer auf die drei Bereiche: den allgemeinen Bereich mit 21 Stunden, den fachrichtungsspezifischen Bereich mit neun Stunden und den Förderbereich (area dell'integrazione) mit vier Stunden. Wegfallen wird in Zukunft die Fachprüfung im dritten Schuljahr; denn die Regionen haben schon ausdrücklich darauf hingewiesen, dass die Verleihung solcher Diplome ausschließlich ihnen zusteht.

Grundsatzdokument für die Überarbeitung der Staatlichen Rahmenrichtlinien

Am 3. April 2007 wurde dem Obersten Schulrat das Dokument vorgestellt, welches als Rahmen für die Überarbeitung der Staatlichen Rahmenrichtlinien (indicazioni nazionali) dienen soll. Neben dem Unterrichtsminister und dem Leiter der Arbeitsgruppe, die das Dokument ausgearbeitet hat, gaben verschiedene Persönlichkeiten kurze Statements zur Bildungslage ab. Unter den zahlreichen Gästen waren auch die Schulamtsleiterin und die zwei Schulamtsleiter der Provinz Bozen, Inspektorinnen und der Vertreter im Obersten Schulrat. Im Gegensatz zu den ‚morattianischen‘ Rahmenrichtlinien sollen die neuen ganz schlank werden. Das Dokument besteht aus zwölf Seiten und trägt einen aufschlussreichen Titel: Kultur, Schule, Person.

Darin werden die wesentlichen gesellschaftlichen Veränderungen und die damit einhergehenden Herausforderungen für die Schule von heute sowie für die Einzelnen, die als europäische Staatsbürger und Staatsbürgerinnen die Verschiedenheit leben müssen. Die neue schulische Perspektive stellt die Person der Schülerin und des Schülers und die Entstehung eines neuen Humanismus in den Mittelpunkt.

Über die generellen Aussagen des Dokuments gibt es kaum Divergenzen, die Umsetzung und Konkretisierung wird aber nicht ohne Auseinandersetzungen bleiben. Der ehemalige Unterrichtsminister Enrico Berlinguer wies auf einige kritische Punkte hin, wofür er spontanen Applaus erntete. Er brach dabei auch eine Lanze für eine wirklich praktische und praxisnahe Ausbildung in der Schule. Ein Inspektor meinte nach der Vorstellung hingegen, dass alle guten Ansätze in der Folge von den ‚linken Truppen‘ zunichte gemacht werden würden.

Eine erste, provisorische Fassung der Staatlichen Rahmenrichtlinie für die Unterstufe soll für das kommende Schuljahr vorliegen. Bei der folgenden, weiteren Überarbeitung können dann auch die Erfahrungen der Schulen berücksichtigt werden.

Franz Josef Oberstaller, Vertreter der deutschen Schule im Obersten Schulrat

Abenteuer Bergwerk

Geschichte, Technik, Alltagsleben



Der Bergbau war jahrhundertlang prägend für die Entwicklung Altirols. Bergwerke und moderne Bergbaumuseen veranschaulichen die Arbeits- und Lebensweise der Bergleute und sind ein beliebtes Ausflugsziel für Schulklassen. Die Mappe mit didaktischen Materialien zum Bergbaumuseum Ridnaun-Schneeberg, heraus-

gegeben von Elfi Fritsche und Gudrun Sulzenbacher, eignet sich hervorragend zur Vor- und Nachbereitung eines Ausflugs in die alten Bergwerksstollen und zur allgemeinen Vermittlung des Themas „Bergbau“ im Unterricht.

Salz, Erdöl, Kohle oder Eisen, ohne das es gar keinen Zug gäbe, ja nicht einmal eine Nähnadel, sind Schätze aus dem Bergbau, denen wir täglich begegnen. Gesteine und Metalle, Erdöl und Erdgas, Salz und Kohle, all diese Bodenschätze liegen tief im Innern der Erde verborgen. Die Menschen in den Alpen, in Altirol, lernten, diese Schätze zu finden, zu heben und zu nutzen – das vermittelt die Mappe „Im Bergwerk“ sehr anschaulich.

Glück auf!

„Wo nähmst du, o Welt, deine Schätze wohl her, wenn tief in der Erde der Bergmann nicht wär ...“ (aus dem „Schneeberger Knappenlied“). Um 1500 war Tirol eines der reichsten und mächtigsten Länder Europas – reich an Bodenschätzen, vor allem an Silber, Kupfer, Eisen, Blei und Zink. Der Bergbau war eine Welt für sich.

Die Bergverwandtschaft hatte einen eigenen Richter, eine eigene Tracht und sogar eine eigene Sprache. Viele dieser Begriffe – auch der Bergmannsgruß „Glück auf!“ – sind heute noch im Bergbau gebräuchlich. Die Bergwerke, von denen in der Publikation die Rede ist, schlossen im 20. Jahrhundert ihre Tore. Die wenigen, die noch in Betrieb sind, fördern Gesteine und Minerale für die Bau- und Industriewirtschaft. Einige blieben als Museum erhalten. So ist es möglich, noch heute die Welt des Bergbaus zu erleben und zu er-„fahren“ – am Schneeberg etwa oder in Prettau, in Villanders, in Schwaz oder in Primiero.

Der Sache auf den Grund gehen

Wie man die Angebote der Bergbaumuseen im Unterricht vor- und nachbereiten kann, zeigt die Mappe. Im Bergbau-Strategiespiel etwa können Schülerinnen und Schüler knifflige Fragen um den Erzabbau gemeinsam lösen. Beim mittelalterlichen Stollenspiel geht es darum, mit viel Würfelglück Schürfrechte zu erwerben und gar als Erster in die Grube einzufahren. Mit Zuordnungsspielen, Legespielen oder Lotto erspielen sich Klein und Groß viel Wissenswertes über das Bergwerk, die Bergmannsausrüstung, die Bergbauberufe oder die Förderung und die Aufbereitung von Erz im Laufe der Jahrhunderte. Auch viele Folien und Arbeitsblätter sowie ein acht Meter langes Zeitmessband vermitteln den Bergbau im Gebirge vor Ort oder in der Klasse anschaulich und konkret.

„Im Bergwerk“ ist der fünfte Band einer Reihe, die aus der Zusammenarbeit zwischen Südtiroler Landesmuseen, den Pädagogischen Instituten Süd- und Nordtirols und dem Folio Verlag, mit Unterstützung der Stiftung Südtiroler Sparkasse und der Landesabteilung italienische Kultur, entstanden ist. Den Herausgeberinnen ist es gelungen, praxiserprobte und gebrauchsfertige Materialien für handlungsorientierten Projekt- und Werkstattunterricht zu schaffen, geeignet für alle Schulstufen und Schultypen. Die Mappe ist zum Preis von 36 Euro im Handel erhältlich.

Veronika Fink Rabanser, Mitarbeiterin des Pädagogischen Instituts